



RISCHIO SICUREZZA

RISORSE FINANZIARIE

BILANCIO 2008-09

Prendendo in esame i capitoli relativi al funzionamento del Dipartimento della P.S. osserviamo che la diversa redistribuzione della spesa evidenzia che la maggior parte di essi subisce un taglio tra i quali spiccano: l'indennità di ordine pubblico, straordinari, spese telefoniche della Polizia e delle Prefetture, missioni, sistemi informatici, per le spese energia elettrica, contrasto alla criminalità negli aeroporti e nelle stazioni, per gli istituti di istruzione, e così via per un taglio pari a 194,2 ml di euro. Apparentemente salgono le spese per i fitti delle caserme dei Carabinieri, degli edifici per le Questure ed i Commissariati, le spese per i collaboratori di giustizia, di manutenzione degli automezzi, per un incremento totale di 214,6 mln di euro, ma la sorpresa arriva dalla previsione di cassa per il 2009 nella quale registriamo che le voci incrementate in realtà nascondono previsioni in picchiata.

FONDI ALLA SICUREZZA URBANA

La cassa non subisce invece alcuna riduzione il fondo per la sicurezza urbana destinato a finanziare comuni e le ronde. In conclusione in un primo momento si tagliano nella previsione numerosi capitoli per 194,2mln di euro a cui vanno aggiunti i tagli di cassa, poiché il governo o prevede di incassare meno o ha già stabilito di fare ulteriori riduzioni. A conti fatti nel 2009 al Dipartimento della Pubblica Sicurezza mancano 370 mln di euro per l'efficienza dei servizi finalizzati a garantire la sicurezza dei cittadini, rispetto agli stanziamenti 2008, a cui va aggiunto il taglio dei 186 mln accantonati per il 2009 dalla finanziaria 2008 emanata dal precedente Governo.

Perciò, quando il governo è chiamato a fare delle scelte sui soldi veri, i numeri rendono evidente quale sia la politica in tema di sicurezza, si disarticola il sistema nazionale delle Forze di Polizia ed il Dipartimento della P.S. per la prevenzione e la lotta al crimine. Ad esempio, non importa che i delinquenti ascoltino le nostre comunicazioni, per conoscere la posizione delle pattuglie che controllano il territorio, al fine di commettere indisturbati i loro crimini, e, si preferisce distribuire a pioggia 100 mln di euro per la fantasia di sindaci e rondisti.

MOBILITAZIONE GENERALE

Oggi, 5 maggio, dalle ore 9,30 alle 13,00 le segreterie nazionali del cartello hanno manifestato a Piazza Montecitorio, mentre in tutte le Questure d'Italia si sono tenute assemblee in contemporanea dalle ore 11 alle 13.

Nel confronto tra i bilanci di previsione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del 2008 e 2009, incrociando i dati con la previsione di cassa dell'anno in corso, risultano **tagliati 560 milioni di euro**. Poi, se compariamo quanto è stato messo sul "tavolo contrattuale" per il biennio economico 2008/2009 con quello 2006/2007, scopriamo che l'attuale maggioranza concede solo 580 milioni di euro, pari ad un incremento medio di circa 60 euro mensili, mentre la precedente maggioranza, tanto svillaneggiata, aveva messo nel "piatto" 1080 milioni di euro. Perciò, occorre reagire con fermezza alle "promesse da marinaio" fatte agli uomini della sicurezza in campagna elettorale.. Non possiamo consentire che la nostra Istituzione venga "dissanguata".

Le esigenze della Polizia di Stato per garantire una sicurezza vera, assicurata dall'Agente al Dirigente Generale, non è una priorità di questo governo.

RISORSE UMANE

STRAORDINARI NON PAGATI E STIPENDI IN RITARDO

Dall'agente al dirigente generale della Polizia di Stato non sono corrisposti gli straordinari da 3 mesi, né sono state adeguate a dirigenti le dovute indennità di missione, trasferimento e reperibilità, già accordate da circa 2 anni, per scoprire in questi giorni che gli stipendi vengono accreditati a tutto il personale della Polizia di Stato in media con 3 giorni di ritardo è davvero troppo.

Sarebbe opportuno che, nel segno della trasparenza, il Ministero dell'Interno assicuri che tutte le banche che ricevono bonifici per stipendi dei suoi dipendenti accreditino la valuta con la stessa decorrenza. Altrimenti, c'è il rischio che qualcuno possa conseguire enormi guadagni occulti, in termini di "macro sommatorie" di "micro interessi" e per "carità di patria" vogliamo credere che i nostri soldi non siano utilizzati per rapide operazioni di borsa. Il tutto è stato sottoposto all'attenzione del Ministro Maroni, al quale abbiamo evidenziato che la disattenzione è verso la Polizia di Stato perché, secondo le informazioni assunte, gli appartenenti alle altre Forze dell'Ordine non hanno subito ritardi ed inadempimenti di sorta.

RIORDINO DELLA CARRIERA

La nostra carriera è rimasta l'unica, tra quelle dei funzionari civili - "ex gruppo A" - della Pubblica Amministrazione, a non avere ancora ottenuto il riconoscimento delle funzioni dirigenziali tanto che in uno studio interdipartimentale del Ministero dell'Interno, datato luglio 2007, si afferma inequivocabilmente che: "Uno degli effetti più rilevanti della situazione di disallineamento che si è venuta a creare è quello relativo alla difficoltà di procedere alla equiparazione tra il personale dell'Amministrazione Civile e quello della Polizia di Stato attraverso i livelli retributivi e funzionali con inevitabili ripercussioni sull'organizzazione e sulla preposizione alle articolazioni interne degli uffici e, quindi, sulla gestione e ottimale convivenza delle due componenti nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza". Infine si è puntato l'accento sulla necessità della separazione dei comportamenti sicurezza e difesa poiché i modelli e le funzioni sono assolutamente differenti e questo vincolo ha portato ad un vulnus del sistema sicurezza.